

Si è svolta a Roma il 24 e 25 settembre l'XI Assemblea programmatica di Anci Giovani

Pnrr e Next generation Eu sono le sfide per gli amministratori italiani under 35



L'attuazione del Pnrr e la Next generation Eu non possono prescindere dal punto di vista dei giovani amministratori che stanno guidando le loro comunità in un momento così delicato. Questo, in sintesi, è emerso nel corso dell'XI Assemblea programmatica di Anci Giovani svoltasi a Roma il 24 e 25 settembre scorsi.

“I giovani amministratori devono essere i protagonisti della sfida del Pnrr adesso, cogliendo un'occasione che non capiterà più. Le città di domani devono costruirle coloro che sono il futuro, non il passato del Paese. Voi giovani ce lo dite nella realtà di tutti i giorni”, ha dichiarato il presidente dell'Ance, Antonio Decaro, che ha citato alcuni esempi per i quali il punto di vista dei giovani amministratori è fondamentale: “Dalle politiche sociali, con gli asili nido che possono

essere uno snodo cruciale per conciliare lavoro e famiglie, visto che ormai non esiste più l'ammortizzatore sociale dei nonni”; alle politiche della mobilità sostenibile, perché “solo un giovane può usare al meglio le esperienze di confronto con le capitali europee che la vostra generazione ha conosciuto con il boom delle low cost”. Senza dimenticare il capitolo dello sport e degli spazi attrezzati che “solo voi che vivete uno stile di vita sano potete apprezzare a pieno, perché è il vostro stile di vita”.

Il presidente Anci si è, inoltre, soffermato sul momento cruciale della ripartenza del Paese. “Non dobbiamo avere l'obiettivo di tornare all'Italia di venti mesi fa, che era un Paese ingiusto e poco forte. Grazie alle risorse del Pnrr, dobbiamo invece costruire un Paese più giusto e che possa riassor-

bire le differenze territoriali, sociali e sul fronte della parità di genere. Con la pandemia è cambiato tutto, ma abbiamo avuto la possibilità di capire le cose che vanno e quelle che invece non funzionano”.

A Palermo, ai Cantieri Culturali della Zisa, si è invece svolta l'Assemblea annuale di Anci Sicilia Giovani dal titolo “Le idee dei giovani Amministratori siciliani per il Pnrr”. Un incontro la cui importanza è stata sottolineata anche dal presidente di Anci Sicilia, Leoluca Orlando. “Non posso che essere soddisfatto – ha commentato – di questa condivisione d'impegno che lega l'Ance Sicilia ad Anci Giovani, che rappresenta la forza trainante e segna il cambiamento complessivo dell'associazione. Il Pnrr rappresenta una grossa opportunità che purtroppo molti Comuni non sono, in questo momento, in grado di utilizzare per motivi normativi e organizzativi. Per tali ragioni invito i giovani a essere propositivi tenendo sempre presente la grande scommessa e le innumerevoli possibilità che il Piano rappresenta”.

“In questo contesto storico – ha aggiunto Mario Emanuele Alvano, segretario generale dell'Associazione dei Comuni siciliani – in cui tutto quello che viene fatto o programmato è dettato dalla pandemia, affrontare le tematiche collegate al Pnrr è estremamente importante poiché sottolinea una sensibilità e un'attenzione maggiore alle difficoltà dei comuni, evidenziando come amministrarli sia diventato molto più faticoso. C'è, quindi, la necessità di potenziare la

macchina amministrativa, di avere misure mirate, di guardare a queste risorse con spirito diverso per valorizzare anche il tessuto produttivo che fa reddito e contribuisce in maniera concreta all'economia della Regione”.

“I giovani amministratori – ha

concluso Leonardo Spera, coordinatore regionale di Anci Sicilia Giovani – rappresentano certamente il futuro delle nostre comunità. Siamo certi che sapranno trovare nuovi percorsi per superare le difficoltà di progettazione che affliggono, in particolare, molte Amministrazioni locali siciliane e per favorire la crescita dei nostri territori”.

In 29 sceglieranno col maggioritario; 13 col proporzionale Elezioni: 42 Comuni al voto

Quarantadue comuni andranno al voto il prossimo 10 e 11 ottobre in Sicilia, 29 quelli che eleggeranno gli organi di rappresentanza con il sistema maggioritario e 13 quelli in cui si voterà con il sistema proporzionale.

Questi i Comuni coinvolti suddivisi per provincia:

Agrigento - Canicatti, Favara, Montallegro, Montevago, Porto Empedocle, San Biagio Platani.

Caltanissetta - San Cataldo (sciolto per mafia), Vallelunga Pratameno.

Catania - Adrano, Caltagirone, Giarre, Grammichele, Ramacca.

Enna - Calascibetta.

Messina - Antillo, Capo d'Orlando, Caronia, Falcone, Ficarra, Floresta, Galati Mamertino, Gioiosa Marea, Mistretta (sciolto per mafia), Patti, Rodi Milici, San Marco D'Alunzio, Sant'Angelo di Brolo, Terme Vigliatore, Torregrotta.

Palermo - Alia, Montelepore, San Cipirello, Terrasini.

Ragusa - Vittoria (sciolto per mafia).

Siracusa - Ferla, Lentini, Noto, Pachino (sciolto per mafia), Rosolini, Sortino.

Trapani - Alcamo, Calatafimi-Segesta.

Il sindaco di Giardini Naxos, Stracuzzi, sulla ripartenza dopo lo shock della pandemia

“Ridare significato alla parola ‘futuro’ riconquistando le certezze perdute”

Torna l'appuntamento con lo spazio riservato all'attività degli amministratori siciliani. Oggi lo spazio è riservato a Giorgio Stracuzzi, sindaco del Comune di Giardini Naxos, in provincia di Messina.

Risalire la china per uscire fuori dall'emergenza: ci vorrà tempo. Il suo è un comune che molto punta sul turismo. Quali sono le conseguenze tangibili di questo lungo stop?

“Il turismo rappresenta l'industria più importante per la nostra comunità. Basti pensare che Giardini Naxos, insieme a Taormina, rappresenta uno dei più importanti poli turistici di tutta la Regione Sicilia. È una filiera complessa, che coinvolge molti settori. Non si tratta soltanto della crisi delle

strutture ricettive, ma anche di quella di tutti i fornitori di generi alimentari, le imprese edili che svolgevano la manutenzione nelle strutture ricettive, gli artigiani, le guide e i promoter turistici, insieme a molte altre di categorie. Sarebbe impossibile elencare tutte. Le conseguenze, dunque, di questa interminabile emergenza sanitaria somigliano a quelle che stanno subendo tutti i territori a vocazione turistica d'Italia: contrazione dei flussi turistici diretti verso la nostra comunità; contrazione dei guadagni per gli operatori che operano nel settore turistico; rischio fallimento per molte piccole e medie imprese del territorio; contrazione dei posti di lavoro con conseguente aumento della povertà”.

Dialogo, trasparenza e confronto: quali sono le domande più frequenti dei suoi concittadini cui le riesce difficile rispondere in questo momento così difficile nella storia del mondo?

“Una delle richieste più pressanti che ci giunge dai nostri concittadini è quella di poter assistere materialmente tutte le fasce più colpite dagli effetti devastanti della pandemia. Purtroppo, la situazione finanziaria dell'Ente e l'enormità delle problematiche che abbiamo di fronte, sicuramente soverchianti per un piccolo Comune di 10.000 abitanti, non ci consentono di supportare i nostri concittadini come vorremmo. L'auspicio è che le autorità europee, nazionali e regionali trovino risorse adeguate da mettere in campo per disinnescare questa bomba sociale che rischia di scoppiare da un momento all'altro. Un'altra delle esigenze che manifestano molte persone è quella di poter tornare alla normalità. La pandemia ha notevolmente inciso sul nostro vivere quotidiano. Ha ridotto al minimo le occasioni di socialità e convivialità, ha limitato fortemente la possibilità di praticare molti sport, cinema e teatri sono stati fermi per oltre un anno. Tutte queste cose rappresentano aspetti della nostra vita che fino a qualche mese fa davamo per scontati e la cui mancanza ci pone tutti sotto un forte stress emotivo”.

La pandemia e l'Amministrazione comunale: cosa è cambiato e



cosa non tornerà più come prima?

“Sicuramente è cambiato il nostro rapporto con i cittadini. L'obbligo del distanziamento sociale ci impedisce di essere vicini come vorremmo a quanti stanno subendo le conseguenze economiche ma anche psicologiche di tutta questa orribile situazione. I mezzi di comunicazione, quali internet e i social network aiutano, ma non possono sostituirsi al calore umano. La pandemia ha poi sicuramente inciso negativamente sulla funzionalità e sull'incisività delle Amministrazioni comunali. Basti pensare che un Comune come Giardini Naxos, alle prese con uno stringente Piano di riequilibrio finanziario, trovava una boccata d'ossigeno nei proventi della tassa di soggiorno, drasticamente abbattuti dallo scoppio della pandemia. Allo stesso modo, la capacità contributiva dei nostri concittadini è allo stremo. Se molte famiglie faticano a portare il pane a tavola, figuriamoci se sono in grado di pagare i tributi locali. Una situazione che riduce ulteriormente le risorse che possiamo mettere in campo per affrontare i problemi sociali e occupazionali”.

Le sue speranze per il futuro...

“Proprio in riferimento alla parola ‘futuro’ la mia più sincera speranza è che i miei concittadini possano tornare a pensare con serenità a questa parola. La pandemia ci ha incatenati a un presente che impedisce a tantissimi di programmare la propria esistenza. Abbiamo perso molte di quelle certezze che consideravamo scontate e spero tanto che col tempo riusciremo a riconquistarle. Vorrei che si riuscissero a trovare delle strategie efficaci per immunizzare tutta la popolazione, consentendo a tutti di poter viaggiare liberamente e riattivando così il motore del turismo. Vorrei che i nostri anziani potessero tornare a uscire di casa senza il terrore di contrarre una malattia potenzialmente letale. Vorrei che i nostri concittadini potessero tornare a praticare sport in piena sicurezza e che riaprissero le palestre. Vorrei che i luoghi della cultura potessero tornare ad aprire completamente al pubblico le proprie porte. Vorrei che i nostri imprenditori non fossero costretti a calare più le proprie saracinesche. Vorrei, insomma, un po' di normalità per poter tornare a ridare significato alla parola ‘futuro’”.

